



Il report dell'Ance

Edilizia, a Verona segnali positivi anche per il 2027 «Priorità al nodo casa»

• **Trestini: «Le opere accessorie del Pnrr proseguiranno. Da decenni il settore non registrava questi numeri»**

«Nel 2026 l'edilizia veronese manterrà il segno positivo, e anche per il 2027 ci aspettiamo numeri in crescita: è una notizia positiva, questi numeri non si vedevano da decenni nel nostro settore». Carlo Trestini, presidente di **Ance** Verona, analizza anche l'origine del trend positivo: alla base ovviamente c'è il Pnrr «con opere accessorie che proseguiranno anche per buona parte del prossimo anno». Ma c'è anche una visione lungimirante sulla questione abitativa: «Era da almeno cinquant'anni che il problema casa non veniva messo al centro della politica nazionale», decisione inevitabile a fronte dello squilibrio profondo che si è creato tra l'aumento dei costi e la scarsità di affitti a prezzi accessibili, aggravata dalla diffusione degli affitti brevi turistici. «La volontà (e la necessità, ndr) di avviare una revisione urgente del patrimonio edilizio pubblico e privato sarà un volano per l'edilizia», ammette ancora Tresti-

ni, commentando lo «Scenario dell'edilizia del Veneto 2026», divulgato ieri da **Ance** Veneto.

«Fase straordinaria»

Le previsioni per Verona – seconda provincia in regione per numero di aziende, 9.852, con una dimensione media di 2,8 addetti l'una, e prima per massa salari – seguono il trend del Veneto. Per il 2026 – spiega il report di **Ance** – si profila una netta ripartenza. Gli investimenti complessivi sono stimati in espansione del +5,9% in termini reali, una performance superiore persino alla media nazionale (+5,6%). La parte del leone è il segmento delle opere pubbliche: il settore sta attraversando una fase straordinaria legata alla necessità di completare i cantieri finanziati con i fondi europei. Secondo i dati di monitoraggio del sistema Cnce-Edilconnect, in Veneto si contano ben 591 cantieri Pnrr in fase di ultimazione. Si tratta di interventi le cui ri-

cadute economiche e produttive produrranno effetti positivi per l'intero 2026 e si estenderanno anche alla prima parte del 2027. Ma ci sono anche altre opportunità in arrivo per il settore: «Il Governo spinge verso una riduzione dei consumi, che deve passare inevitabilmente da interventi sugli edifici: ci attendiamo quindi bonus energetici e sismici», dice Trestini.

Lo stato di salute delle aziende

Secondo i dati Istat pubblicati nel 2024, delle 50.057 imprese edili attive sul territorio regionale, il 23,8% opera direttamente nei settori della costruzione di edifici residenziali e non residenziali. Il 75,1% è specializzato nei lavori di costruzione e finitura, attività quindi legate agli interventi di manutenzione e ristrutturazione dell'immobile. Questa configurazione economica, caratterizzata da una dimensione media aziendale di appena 2,8 ad-

detti per impresa e da oltre il 63% di aziende con un solo addetto, «rende la filiera del residenziale estremamente sensibile alle variazioni delle politiche fiscali e all'andamento del costo del credito», scrive il report. Quindi, se ad oggi come ha sottolineato il presidente di **Ance** Veneto Alessandro Gerotto, «gli imprenditori hanno dimostrato grande capacità di adattamento e evoluzione in questi tempi turbolenti», dall'altra serve un intervento del Governo. La legge di Bilancio si avvicina e Gerotto è chiaro: «Serve recuperare il tempo perduto e una strategia di lungo periodo per la riqualificazione degli edifici, con incentivi stabili e un orizzonte almeno decennale».

Francesca Lorandi



In cantiere Le misure per la casa potrebbero portare nuova linfa al settore

La fotografia La provincia scaligera è seconda in regione per aziende, 9.852, con una dimensione media di 2,8 addetti l'una. È prima per massa salari



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

155495-ITQ4X